

Salute



Nove milioni di italiani soffrono di asma e rinite allergiche. Una patologia in aumento, che può essere invalidante e che per questo motivo va controllata e curata con farmaci specifici

TEMPO DI ALLERGIE

Ci siamo appena lasciati alle spalle l'influenza e i malanni invernali, che già tocca tenere a portata di mano fazzoletti e medicinali per un altro grande malanno di stagione: le allergie respiratorie. In Italia ne soffrono 9 milioni di persone: stando ad alcuni dati diffusi da Federasma, il 16,9% degli italiani soffre di rinite allergica e il 6% dei giovani da 14 anni in su soffre di asma per allergia. Per loro la primavera non è certo sinonimo di "bella stagione", visto che proprio in questi mesi dell'anno si concentra la maggiore quantità di pollini. Negli ultimi anni inoltre si è riscontrato un progressivo aumento delle frequenze di casi di pollinosi, che in alcune zone esordiscono già nei mesi di gennaio-febbraio, in evidente anticipo rispetto alla classica allergia primaverile. Inoltre sono in aumento le allergie da pollini cosiddetti "minori", che in passato più raramente erano causa di allergie rispetto ai pollini di graminacee e parietaria, definiti "maggiori".

Le piante che provocano allergie

A provocare le reazioni non sono solo le graminacee dei campi o dei prati, o la parietaria in città, ma anche ontano, betulla, nocciolo. Chi

soffre di allergie deve poi temere, in questa stagione, il cipresso, considerato polline emergente, e l'ambrosia che dal Nord America al Nord Italia, a fine estate, rappresenta una novità non certo positiva per medici e pazienti. Per seguire l'andamento delle pollinazioni, esiste una rete di sorveglianza e monitoraggio con stazioni di rilevamento sparse su tutto il territorio nazionale, che misurano la concentrazione in atmosfera dei principali pollini di interesse allergologico.

I sintomi

I sintomi più caratteristici delle allergie primaverili sono a carico delle mucose delle vie respiratorie e oculari. Fra i sintomi nasali ci sono starnuti, senso di ostruzione, secrezione acquosa, prurito. Gli occhi, invece, possono presentare arrossamento, prurito, lacrimazione, congiuntive arrossate. A carico dell'apparato respiratorio sono manifestazioni quali tracheite con tosse stizzosa e asma bronchiale. L'asma si osserva nel 30-40% dei casi di pollinosi, più frequente negli allergici alla parietaria, e può anche costituire l'unica manifestazione clinica, anche se, più spesso, si associa ai sintomi nasali e ocu-

lari oppure compare a distanza di anni.

Cosa fare

I soggetti che manifestano anche solo in parte, ma con ricorrenza stagionale, i sintomi sopra descritti devono consultare il proprio medico che può, a sua volta, richiedere una consulenza specialistica allergologica. Una valutazione critica approfondita dei dati clinici rapportata ai risultati dei test diagnostici consente di stabilire la diagnosi di certezza di pollinosi, premessa indispensabile per instaurare la terapia più opportuna ed efficace. Solitamente la cura di queste forme allergiche prevede l'impiego di farmaci antiallergici per via generale o locale da assumere nella stagione dei disturbi (antistaminici, farmaci che bloccano la liberazione di sostanze responsabili dell'infiammazione allergica, cortisonici, decongestionanti nasali) in grado di controllare i sintomi ma non di incidere sulle ricadute stagionali future. L'immunoterapia specifica, ovvero i vaccini antiallergici, per modificare nel tempo la risposta immunitaria della persona allergica. Non tutti i pazienti allergici però traggono beneficio da questo tipo di

terapia; miglioramenti dei sintomi si osservano soprattutto nelle forme allergiche stagionali, quando è implicato un solo allergene.

Lavaggio nasale e aerosol

Quali sono i rimedi di tutti i giorni che può usare una persona allergica? Gian Luigi Marseglia, presidente della Siaip (Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica), spiega come il lavaggio nasale con la soluzione fisiologica possa essere "un'importante misura dalla duplice efficacia: previene da un lato riducendo i sintomi, dall'altro, ha un'azione coadiuvante antinfiammatoria sull'allergia". Oltre a questa, la "nebulizzazione con docce nasali micronizzate", consente invece "di far arrivare più facilmente e velocemente il principio attivo che si deposita nelle vie respiratorie". Altra pratica è l'aerosolterapia, che invece è raccomandata per l'asma bronchiale. Questa "ha un ruolo importante perché consente una rapida somministrazione dei farmaci per curare i sintomi e spegnere il processo infiammatorio", commenta Michele Miraglia Del Giudice, responsabile di alta specializzazione in malattie respiratorie pediatriche, dell'Università degli Studi della Campania.